



FEDERAZIONE
LAVORATORI PUBBLICI
E FUNZIONI PUBBLICHE

Segreteria Generale

sito internet: www.flp.it – email: flp@flp.it – PEC: flp@flppec.it
tel. 06/42000358 - 06/42010899 - fax. 06/42010628

Roma, 31 marzo 2020

Alla Ministra per la Pubblica Amministrazione
Fabiana Dadone
ministropa@governo.it

Oggetto: Richiesta stipula accordo quadro su lavoro agile e rapporto di lavoro.

Gentile Ministra,

in questi giorni l'estensione in forma generalizzata del lavoro agile negli Uffici della Pubblica Amministrazione sta producendo indubbi effetti positivi sul contrasto al diffondersi del contagio da Covid 19, contribuendo in modo significativo alla realizzazione delle misure messe in atto dal Governo in una fase che resta di grave emergenza sanitaria nazionale.

Ma la forte implementazione del lavoro agile che Ella ha voluto garantire, accogliendo anche le proposte e le richieste della FLP, non è solo una misura di prevenzione del contagio.

Rappresenta infatti anche un formidabile strumento per garantire al sistema Paese tutti quei servizi necessari al suo funzionamento, anche in un momento così difficile e complesso.

Ci riferiamo in particolare a tutte quelle prestazioni indifferibili, svolte anche da remoto, che bisogna garantire nell'ambito del sistema previdenziale e assistenziale, nel pagamento degli stipendi, del funzionamento del fisco e della giustizia, della sicurezza nazionale e della rete estera, nel commercio internazionale e di altre attività afferenti alle Pubbliche Amministrazioni.

Attività e servizi che, per effetto delle misure che il Governo ha già adottato e che adotterà per contrastare gli effetti della crisi economica derivante dal blocco delle attività industriali e commerciali, e che prevedono il pieno coinvolgimento delle Pubbliche amministrazione per la loro effettiva realizzazione, sono già aumentate considerevolmente.

In questo ambito appare notevolmente distonico e non motivato l'atteggiamento delle Amministrazioni, che stanno formalizzando a tutte le lavoratrici e a tutti i lavoratori l'obbligo di fruire delle ferie pregresse (in parecchi casi non solo quelle relative al 2019, ma anche quelle maturate nel 2020) entro il 30 di aprile del 2020, non concedendo il lavoro agile fino a che non siano esaurite le ferie pregresse, o interrompendo la prestazione lavorativa in atto, con l'attribuzione forzosa delle ferie.

Tale comportamento è purtroppo indice di quella resistenza burocratica che ancora pervade una parte della nostra Pubblica Amministrazione, che vede il lavoro agile non come una modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, ma come un semplice "stare a casa, casomai a non fare niente".



Sede Legale: Via Piave, 61 – 00187 Roma
Sede Operativa: Via Aniense, 14 – 00198 Roma





Un atteggiamento non solo in gran parte dei casi non rispettoso delle prerogative contrattuali, in quanto quelli che oggi obbligano a fare le ferie entro il 30 aprile 2020 sono gli stessi che a fine anno hanno rifiutato le ferie per motivi di servizio a ferragosto o a Natale, invocando le esigenze di servizio (e in questo caso i contratti prevedono il differimento per l'utilizzo al 30 giugno dell'anno successivo a quello di maturazione), ma anche di nocumento per la funzionalità degli Uffici, chiamati in questa fase non certo "a fare niente", ma a garantire invece importanti prestazioni e servizi ai cittadini ed alle imprese.

Del resto le stesse indicazioni fornite dal Ministero da lei diretto chiariscono che l'utilizzo delle ferie pregresse del 2019 è obbligatorio **solo prima dell'esenzione del personale dalla prestazione lavorativa**, in caso di materiale impossibilità allo svolgimento del lavoro agile.

Ecco perché riteniamo necessario che su questa vicenda, che tanti problemi sta creando tra il personale, e che mina il clima interno delle Amministrazioni, già messo a dura prova dalle situazioni esterne che viviamo, **la Funzione Pubblica emani una specifica direttiva** che chiarisca, in modo inequivocabile, che la fruizione delle ferie, entro i termini previsti dall'attuale quadro normativo e contrattuale, debba tenere conto che negli Uffici della P.A. il rinvio delle ferie non è un capriccio del lavoratore, ma un'esigenza di servizio dovuta alla gravissima carenza degli organici.

Alla luce della situazione emergenziale in atto, quindi, appare opportuno che anche il termine ordinario di differimento, previsto per rinvii di carattere personale al 30 aprile 2020, nella situazione eccezionale quale quella di questi giorni, venga riconnotato come differimento per esigenze di servizio e, pertanto, previsto per tutti i lavoratori al 30 giugno 2020, e comunque non prima della fine dello stato di emergenza sanitaria.

Ciò anche al fine di impedire la forzatura dell'attribuzione del lavoro agile solo dopo la fruizione delle ferie e/o l'interruzione della prestazione lavorativa in lavoro agile con l'obbligo di fruire delle ferie entro il 30 aprile 2020.

Riteniamo infine necessario prevedere, nell'ambito del sistema di partecipazione, l'attivazione di uno specifico confronto tra Ministero della Pubblica Amministrazione, Aran e Organizzazioni sindacali, per definire congiuntamente un accordo quadro, non solo su questa fattispecie, ma su tutte le ulteriori problematiche che scaturiscono nel rapporto di lavoro dall'applicazione del lavoro agile, dal momento che lo stesso non è più attivato in modalità sperimentale e residuale, ma è ormai fattore ordinario di svolgimento della prestazione lavorativa.

Incontro al quale ci rendiamo immediatamente disponibili.

Cordiali saluti.

Il Segretario Generale
Marco Carlomagno

